



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000135

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto ritratto di Onofrio Panvinio

Titolo Ritratto di Onofrio Panvinio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia biblioteca

Qualificazione comunale

Contenitore Biblioteca Classense

Denominazione spazio viabilistico via Baccharini, 3

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 302130

RAPPORTO

RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

Stadio opera modello

Autore opera finale / originale Tintoretto Jacopo

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1800

Validità post

A 1899

Validità ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito veneto (?)

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 71

Larghezza 55

Varie altezza con cornice 86//larghezza con cornice 69,5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Onofrio Panvinio è ritratto a mezzo busto con il viso rivolto di tre quarti verso destra.

Notizie storico-critiche

Il dipinto raffigurante Onofrio Panvinio è una copia ottocentesca di bassa qualità dell'originale attribuito a Jacopo Tintoretto da Eduard A. Safarik che, accogliendo un'indicazione di Federico Zeri, nel Catalogo sommario della Galleria Colonna in Roma. Dipinti (Busto Arsizio 1981, scheda 190, pp. 135-136,) la ritiene appunto opera giovanile del Robusti. A tale attribuzione Safarik è giunto in seguito ai numerosi confronti stabiliti con i ritratti del Tintoretto databili attorno al 1555 (cfr. P. Rossi, Jacopo Tintoretto, I, I ritratti, Venezia s.d. [ma 1974], pp. 39-40, figg. 66, 72, 74, 75, 85), i cui caratteri stilistici sono bene evidenziati dalla stessa Rossi. Per ricostruire le vicende attributive del prototipo occorre risalire ai vecchi cataloghi e inventari dove il dipinto fu sempre attribuito a Tiziano; tale conferma venne ripetuta anche in seguito da J.A. Crowe e G.B. Cavalcaselle (Tiziano, II, Firenze 1878, pp. 421-422) e in un primo momento anche da O. Fischel (Tizian, Stuttgart-Leipzig 1904, p. 90), che nelle edizioni successive della propria monografia accettò la suggestione di F. Wickhoff propenso a vedervi la mano di un fiammingo. In seguito il quadro è stato analizzato da Wethey, che lo scheda come opera di scuola veneziana databile attorno al 1540. L'effigiato, che il catalogo settecentesco della Galleria Colonna identifica come Lutero, nel 1848 viene giustamente riconosciuto come Onofrio Panvinio: la conferma viene dal busto di Francesco Maratta, basato su una documentazione più antica (ma diversa dal ritratto Colonna), posto sul monumento funebre del personaggio in Sant'Agostino a Roma, che mostra la stessa fisionomia. Panvinio, nato a Verona nel 1530 e morto a Palermo nel 1568, entrato negli agostiniani a undici anni, fu da subito conosciuto come storico e nel 1549 fu chiamato a Roma dal Seripando. Il ritratto nella galleria romana, fu forse eseguito durante uno dei suoi frequenti viaggi nella città di origine. La data del 1555, è proposta da Safarik in base a valutazioni stilistiche, è pare proprio opportuna anche in considerazione dell'età del personaggio, che in quel periodo aveva appunto venticinque anni.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Viroli G.
Anno di edizione	1993
Sigla per citazione	00039139
V., pp., nn.	p. 236
V., tavv., figg.	fig. 151

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2006
Nome	Guglielmo M.